



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900

Roma — Lunedì 23 Luglio

Numero 170

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 35; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 18; » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 42; » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli
 Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari, L. 0.35 { per ogni linea e spazio di linea.
 Altri annunci » 0.20
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
 testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge n. 259 relativa agli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti Tecnici ed altri provvedimenti — Legge n. 263 colla quale viene data piena ed intera esecuzione all'Accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano (Roma) — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Direzione Generale dell'Agricoltura: Bollettino sanitario del bestiame, n. 26, dal 18 al 24 giugno — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 259 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I ruoli e gli stipendi dei presidi, dei direttori e degli insegnanti degli Istituti Tecnici e Nautici e delle Scuole Tecniche, sono determinati dalle tabelle A e B unite a questa legge.

Alle tabelle A e B per i Licei e per i Ginnasi, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71, modificate con la legge 19 luglio 1894, n. 35, e con decreti Reali per l'istituzione o soppressione di nuove Scuole, sono sostituite le tabelle C e D unite a questa legge.

Saranno iscritte in bilancio le somme risultanti dalle dette tabelle.

Gli aumenti sessennali già conseguiti non saranno assorbiti, nè in tutto nè in parte, dagli aumenti di stipendio che verranno accordati alla prima applicazione della presente legge.

Coloro che in questa prima applicazione della legge fossero rimandati ad una classe inferiore, quando, giunto il loro turno, verranno richiamati nella classe corrispondente a quella alla quale ora appartengono, conserveranno anch'essi gli aumenti sessennali conseguiti finora o che si saranno maturati nel frattempo, indipendentemente dagli stipendi che allora dovranno percepire.

Art. 2.

I presidi titolari degli Istituti Tecnici e Nautici, ai quali saranno assegnati gli stipendi stabiliti dalla tabella A, conseguiranno il diritto all'aumento di un decimo dello stipendio per ogni sei anni di servizio effettivo.

I presidi, che all'applicazione di questa legge siano provvisti di stipendio superiore a quello stabilito dalla legge stessa per la prima classe, conserveranno ad personam lo stipendio attuale; ma l'aumento sessennale del decimo sarà calcolato sullo stipendio normale di lire 4100, e il sessennio incomincerà a de-

correre dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge.

I presidi con insegnamento, i quali alla prima applicazione di questa legge passeranno nel nuovo ruolo di presidi titolari, cesseranno di far parte dei ruoli degli insegnanti, ma continueranno a insegnare, conservando anche come insegnanti la titolarità fuori di ruolo. Essi avranno, a titolo di maggiore assegno e come compenso dell'insegnamento, oltre agli aumenti sessennali già conseguiti, la differenza fra i due attuali stipendi riuniti di preside e d'insegnante, e il nuovo stipendio di preside. Per essi l'aumento sessennale avrà luogo soltanto sul nuovo stipendio di preside, e la sua decorrenza comincerà da quella dell'aumento sessennale cui avevano diritto come insegnanti.

L'indicato maggiore assegno non sarà in nessun caso, e in nessuna parte assorbito dai nuovi aumenti che proverranno dai sessenni o dalle promozioni come presidi; e sarà valutabile per la pensione anche quando quelli che ne siano provvisti vadano a riposo soltanto come insegnanti.

Gli altri presidi titolari con insegnamento, i quali non troveranno subito posto nel nuovo ruolo, conserveranno come presidi la titolarità, ma fuori di ruolo, e rimarranno al tempo stesso nel ruolo degli insegnanti, conservandone tutti i diritti, finchè non passeranno nel nuovo ruolo di presidi titolari. Questo passaggio si farà anche allora secondo le disposizioni dei due capoversi precedenti; e finchè il passaggio non avvenga, il loro stipendio come presidi titolari fuori di ruolo, sarà ragguagliato a quello risultante dalla differenza fra i due attuali stipendi riuniti di preside e d'insegnante, e il nuovo stipendio d'insegnante della classe alla quale verranno iscritti. In ogni caso, questa stipendio come presidi non sarà mai minore di L. 1200 annue; ma sopra di esso non decorreranno gli aumenti sessennali.

Art. 3.

I presidi titolari dei Licei e degli Istituti Tecnici e Nautici, e i direttori titolari dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche potranno avere l'incarico di un insegnamento, purchè sia compatibile con l'esercizio del loro ufficio e purchè siano abilitati ad esso. L'incarico sarà compensato con una remunerazione non maggiore dei due terzi dello stipendio di reggente. Quando poi, per ragioni di servizio, siano trasferiti, non avranno diritto a conservare l'incarico.

I direttori titolari delle Scuole Tecniche, che alla pubblicazione di questa legge siano titolari o reggenti di un insegnamento, non avranno come insegnanti aumento di stipendio; quelli invece che tengono una cattedra come incaricati effettivi, avranno anche per essa l'aumento di stipendio.

I professori, che come titolari o come reggenti occupano due cattedre, per le quali questa legge porti un aumento di stipendio, avranno l'aumento sopra il solo stipendio maggiore.

Quando però con l'ufficio di titolare o di reggente, ne abbiano un altro d'incaricato effettivo, avranno anche per esso l'aumento di stipendio.

D'ora in poi, salvo il caso di conferme in uffici che già avessero all'attuazione della presente legge, a nessun insegnante di ruolo potrà conferirsi un'altra

cattedra, sia nella medesima scuola, sia in scuola diversa, fuorchè per incarico con semplice remunerazione.

Art. 4.

I presidi dei Licei-Ginnasi e degli Istituti Tecnici, e i direttori delle Scuole Tecniche di città principali, potranno avere, a titolo di retribuzione, un assegno annuo non maggiore di L. 1200 e non minore di L. 500, proporzionato all'importanza della sede e al numero degli alunni.

Alla designazione delle sedi e dei Licei-Ginnasi, Istituti Tecnici e Scuole Tecniche, e alla misura delle retribuzioni, sarà provveduto ogni anno per decreto Reale.

Non potranno avere la retribuzione stabilita da quest'articolo, i presidi di Licei-Ginnasi o d'Istituti Tecnici, o direttori di Scuole Tecniche, che siano anche rettori di Convitto o che abbiano l'incarico di qualche insegnamento giusta l'articolo 3 della presente legge, nè i presidi d'Istituti Tecnici che hanno attualmente uno stipendio maggiore di L. 4100 giusta l'articolo 5 (1° capoverso); ma quando questo stipendio maggiore non oltrepassi le L. 5300, potrà essere accordata la retribuzione, fino a raggiungere questa somma.

Art. 5.

I macchinisti, bidelli o inservienti dei Regi Licei e Ginnasi, ai quali saranno assegnati gli stipendi stabiliti dalla tabella D; gli assistenti dell'Istituto Tecnico di Udine, e gli assistenti, gli addetti alla segreteria e gli inservienti dell'Istituto Tecnico di Modica avranno il diritto agli aumenti sessennali, e il sessennio incomincerà a decorrere dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge.

Art. 6.

Quegli insegnanti delle Scuole Classiche, Tecniche, Normali e Complementari e degli Istituti Tecnici e Nautici, che d'ora in poi passassero reggenti dopo una nomina a titolari, conserveranno la titolarità *ad personam* e il diritto agli aumenti sessennali. Per tali aumenti gli anni di servizio come reggenti saranno computati come se fossero prestati in qualità di titolari, e gli aumenti stessi saranno calcolati sull'ultimo stipendio di titolare.

Questa disposizione varrà anche per coloro che fecero prima della presente legge il passaggio da titolare a reggente, quando siano tuttora reggenti; ma per essi il sessennio decorrerà dal giorno in cui la presente legge andrà in vigore.

Nei ruoli d'anzianità, i reggenti col grado di titolare *ad personam* saranno iscritti con speciale annotazione, ma secondo l'ordine di data della nomina a reggenti.

I trasferimenti di questi, come di tutti gli altri insegnanti, presidi e direttori delle scuole nominate qui sopra, si faranno per decreto Ministeriale.

Art. 7.

Le tasse scolastiche degli Istituti Tecnici e delle

Scuole Tecniche sono determinate dalla tabella *E* unita a questa legge; quelle degli Istituti Nautici dalla tabella *F*, e quelle dei Licei e dei Ginnasi dalla tabella *G*.

Art. 8.

I contributi che le Provincie, i Comuni e altri Enti morali pagano attualmente allo Stato per gli Istituti Tecnici e Nautici e per le Scuole Tecniche, saranno stabiliti in somme fisse annuali, corrispondenti alla media dei contributi effettivamente pagati per le classi ordinarie di ciascun Istituto o Scuola nell'ultimo quinquennio.

Per le classi aggiunte, gli Enti predetti continueranno a pagare la metà degli assegni, salvo che particolari convenzioni non dispongano diversamente.

Art. 9.

Nelle Scuole Tecniche e negli Istituti Tecnici e Nautici pareggiati, e nei Ginnasi e nei Licei pareggiati, è obbligatoria per le tasse scolastiche l'applicazione delle tabelle *E*, *F*, *G*.

Gli stipendi stabiliti dalle tabelle *A*, *B* e *C* sono obbligatori nelle Scuole, negli Istituti, nei Ginnasi e nei Licei che conseguiranno il pareggiamento dopo la promulgazione della presente legge. In quelli già pareggiati, andrà a vantaggio degli insegnanti il maggior provento delle tasse, sino al limite degli stipendi stabiliti dalle dette tabelle *A*, *B* e *C*; e se a tal limite non si potesse giungere, il pareggiamento verrà tuttavia conservato.

Art. 10.

Gli insegnanti titolari che nella prima applicazione di questa legge saranno rimandati ad una classe inferiore, percepiranno un maggiore assegno uguale alla differenza fra lo stipendio che, secondo le nuove tabelle, corrisponde alla classe a cui furono iscritti e lo stipendio della classe superiore; ma su questo assegno non decorreranno gli aumenti sessennali, né esso sarà valutato per la pensione.

I direttori titolari dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche, che rimarranno fuori di ruolo, conserveranno il diritto agli aumenti sessennali, e ad essi pure saranno applicabili le disposizioni dell'articolo 3 della presente legge.

Art. 11.

Questa legge avrà effetto dal 1° luglio 1900.

Tutte le disposizioni ad essa contrarie, sono abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1900.

UMBERTO.

GALLO.

Visto, Il Guardasigilli: GIANTURCO.

TABELLA A.
Presidi ed Insegnanti dei Regi Istituti Tecnici e Nautici.
Istituti n. 62.

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa	
			parziale	totale
Presidi di 1 ^a classe	10	4,100	41,000	
Id. di 2 ^a id.	10	3,500	35,000	
Id. di 3 ^a id.	10	3,000	30,000	
Ributuzioni speciali a presidi d'Istituti di primaria importanza (art. 4 della legge)	»	»	7,000	
Incaricati della presidenza di 1 ^a classe.	16	1,500	24,000	
Incaricati della presidenza di 2 ^a classe.	16	1,200	19,200	
Professori titolari di 1 ^a classe.	275	3,000	825,000	
Id. di 2 ^a id.	300	2,700	810,000	
Id. di 3 ^a id.	310	2,400	744,000	
Professori reggenti	273	2,220	600,600	
Assegni per insegnamenti di calligrafia, contabilità di bordo, per la direzione delle aziende rurali e delle officine e per altri insegnamenti prescritti da programmi speciali	»	»	60,000	
Stipendi agli assistenti dell'Istituto tecnico di Udine, ed agli assistenti, al personale di segreteria ed inservienti dell'Istituto tecnico di Modica.	»	»	13,250	
Somma occorrente per maggiori stipendi a sei presidi (cinque provveduti dello stipendio di lire 6000 ed uno provveduto dello stipendio di lire 5000), in ordine al 1° capoverso dell'art. 2 della legge.	»	»	10,400	
Maggiore assegno ai 29 presidi che rimarranno titolari fuori di ruolo in ordine alle disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge. (Differenza fra quello che hanno attualmente in stipendi, senza contare i sessennali, e quello che avrebbero in ordine a questa tabella come professori titolari delle loro classi e come presidi incaricati)	»	»	1,744	
Maggiore assegno in ordine all'art. 10 della legge a quei professori titolari che saranno rimandati a una classe inferiore	»	»	28,350	

(a) 40,494

Poi 23 presidi titolari con insegnamento che passano nel nuovo ruolo dei presidi e conservano l'insegnamento (art. 2 della legge, 2° capoverso) si fa una economia di L. 12,772, intendendo che debbano lasciarsi scoperti altrettanti posti di professori reggenti. Questa economia andrà facendosi permanente e anche maggiore col tempo, perchè alcuni presidi titolari verranno in seguito ad avere l'insegnamento per semplice incarico secondo l'art. 3 della legge; quindi si può ammettere una economia annua fissa di

15,000

3,234,514

(a) Questa maggiore spesa di L. 40,494 andrà gradatamente scomparendo, e l'economia che ne risulterà sarà impiegata, in successivi periodi di tempo ciascuno non eccedente il quinquennio, ad aumentare i posti delle varie classi di professori titolari, mediante opportune modificazioni alle tabelle, da farsi per decreti Reali.

TABELLA B.

Direttori ed Insegnanti delle Regie Scuole Tecniche.

Scuole N. 186. (*)

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa complessiva
Direttori di 1 ^a classe	42	2,700	113,400
Id. di 2 ^a id.	53	2,400	139,200
Retribuzioni speciali a Direttori di Scuole Tecniche di prima- ria importanza (art. 4 della legge)	»	»	6,000
Direttori incaricati	86	500	43,000
Professori titolari di 1 ^a classe .	60	2,700	162,000
Id. di 2 ^a id.	99	2,400	237,600
Id. di 3 ^a id.	111	2,200	244,200
Id. di 4 ^a id.	180	2,000	360,000
Professori reggenti	390	1,800	702,000
Incaricati di 1 ^a classe	208	1,500	312,000
Id. di 2 ^a id.	440	1,200	528,000
Compensi per insegnamenti spe- ciali	»	»	16,000
Direttori titolari, fuori di ruolo, a lire 2200 (a)	62	»	(b) 105,40
Totale	2,968,800

(*) Compresa la Scuola tecnica femminile di Torino, da istituirsi.

(a) Secondo la presente tabella, i posti d'incaricato della direzione aumenteranno al numero di ottantasei, e quelli di direttore titolare verranno ridotti a quarantadue (di 1^a classe) e a cinquantotto (di 2^a classe), di mano in mano che si verificheranno vacanze ne' posti di direttore effettivo, fuori di ruolo (a lire 2200). L'economia proveniente da questa riduzione, sarà impiegata ad accrescere, in vari periodi di tempo ciascuno non eccedente il quinquennio, il numero de' posti nelle varie classi di professori titolari, mediante opportune modificazioni alla tabella, da farsi con decreti Reali.

(b) Differenza tra l'ammontare degli stipendi dei direttori titolari, fuori di ruolo, che da lire 1920 passano a lire 2200, e l'ammontare delle retribuzioni di altrettanti incaricati della direzione.

L'insegnamento del francese sarà affilato, per quanto sia possibile, ad insegnanti d'Istituti Regi del luogo, ed in mancanza, ad insegnanti d'Istituti pareggiati, i quali avranno una retribuzione non maggiore di lire 900. In tal caso si lasceranno scoperti in corrispondenza altrettanti posti d'incaricati di 2^a classe.

TABELLA C.

Presidi, Direttori ed Insegnanti dei Regi Licei e Ginnasi.

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa complessiva
Regi Licei.			
(N. 120, dei quali 112 uniti ai Ginnasi).			
Presidi di 1 ^a classe	52	4,100	213,200
Presidi di 2 ^a classe	35	3,500	122,500
Retribuzioni speciali a Presidi di Licei-Ginnasi di prima- ria importanza (art. 4 della legge)	»	»	16,000
Incaricati della presidenza di Licei-Ginnasi	25	1 200	30,000
Incaricati della presidenza di Li- cei	8	800	6,400
Professori titolari di 1 ^a classe.	190	3,000	570,000
Id. di 2 ^a classe.	215	2,700	580,500
Id. di 3 ^a classe.	250	2,400	600,000
Professori reggenti	175	2,200	385,000
Incaricati di storia naturale nei Licei non uniti ai Ginnasi.	8	600	4,800
Regi Ginnasi.			
(N. 187, dei quali 112 uniti ai Licei).			
Direttori titolari	10	2,800	28,000
Incaricati della direzione di Gin- nasi non uniti ai Licei. . .	65	500	32,500
Professori titolari di 1 ^a classe nel corso superiore	80	2,800	224,000
Professori titolari di 2 ^a classe nel corso superiore	90	2,500	225 000
Professori titolari di 3 ^a classe nel corso superiore	100	2,200	220,000
Professori reggenti nel corso su- periore	104	2,000	208,000
Professori titolari di 1 ^a classe nel corso inferiore	70	2,700	189,000
Professori titolari di 2 ^a classe nel corso inferiore.	80	2,400	192,000
Professori titolari di 3 ^a classe nel corso inferiore	90	2,200	198,000
Professori titolari di 4 ^a classe nel corso inferiore	100	2,000	200,000
Professori reggenti nel corso inferiore	221	1,800	397,800
Professori titolari di 1 ^a classe per la matematica	10	2,700	27,000
Professori titolari di 2 ^a classe per la matematica	15	2,400	36,000
Da riportarsi	4,705,700

Segue TABELLA C.

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa complessiva
<i>Riporto . . .</i>	4,705,700
Professori titolari di 3 ^a classe per la matematica	25	2,200	55,000
Professori titolari di 4 ^a classe per la matematica	35	2,000	70,000
Professori reggenti per la ma- tematica	40	1,800	72,000
Incaricati per la matematica (con stipendio)	25	1,500	37,500
Incaricati per la matematica (con remunerazione)	37	1,200	44,400
Professori titolari di 1 ^a classe per la lingua francese . . .	10	2,200	22,000
Professori titolari di 2 ^a classe per la lingua francese . . .	20	2,000	40,000
Professori reggenti per la lingua francese	40	1,800	72,000
Incaricati per la lingua fran- cese (con stipendio)	43	1,500	64,500
Incaricati per la lingua fran- cese (con remunerazione) (a) .	74	59,200
Direttori titolari <i>fuori ruolo</i> , che si portano come quelli di ruolo a lire 2300 (b) . . .	22	(c) 50,600
Maggiore assegno secondo l'ar- ticolo 10 della legge a quei professori titolari del corso inferiore che saranno rima- ndati a una classe infe- riore	16,600
Economia che potrà farsi cogli insegnamenti che saranno affidati per incarico, secondo l'articolo 3 della legge ad alcuni presidi di Licei e di- rettori di Ginnasi, almeno.	35,000
			5,309,500
			5,274,500

(a) L'insegnamento del francese sarà affidato, per quanto sia possibile, ad insegnanti d'Istituti Regi del luogo, ed in mancanza, ad insegnanti d'Istituti pareggiati, i quali avranno una retribuizione non maggiore di lire 900.

(b) I posti d'incarico della direzione aumenteranno sino al numero di 65 e quelli di direttore titolare verranno ridotti a 10, secondo la presente tabella, di mano in mano che si verificheranno vacanze nei posti di direttori *fuori di ruolo*. L'economia proveniente da questa riduzione e l'altra che gradatamente si otterrà nelle lire 16,600 segnate sopra come maggiori assegni secondo l'articolo 10 della legge, saranno impiegate ad accrescere, in vari periodi di tempo, ciascuno dei quali non eccederà il quinquennio, il numero dei posti nelle varie classi di professori titolari del corso ginnasiale e liceale, mediante opportune modificazioni alla tabella, da farsi con decreti Reali.

(c) Differenza tra l'ammontare degli stipendi dei direttori titolari *fuori di ruolo* e l'ammontare delle retribuizioni di altrettanti incaricati della direzione.

TABELLA D.

Macchinisti, Bidelli ed Inservienti dei Regi Licei
e Ginnasi (*)

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa complessiva
Macchinisti di Liceo	106	900	95,400
Bidelli di Liceo o Ginnasio . .	106	850	90,100
Bidelli di Liceo o Ginnasio . .	159	800	127,200
Inservienti-custodi di Liceo o Ginnasio (con l'alloggio) (a)	106	800	84,800
Inservienti-custodi di Liceo o Ginnasio (con l'alloggio) (a)	159	700	111,300
Totale	508,800

(*) Esclusi i macchinisti, i bidelli e gl'inservienti-custodi dei Regi Licei e Ginnasi della Sicilia

(a) Le incombenze d'inserviente nei Licei o Ginnasi saranno, per quanto è possibile, affidate ai bidelli, i quali percepiranno in questo caso come remunerazione la metà dello stipendio indicato nella tabella per gl'inservienti.

Salvi i diritti acquisiti degli inservienti-custodi in servizio alla promulgazione della presente legge, dove il Liceo e il Ginnasio sono uniti, l'alloggio sarà accordato ad un solo inserviente-custode: qualora, per difetto di locali, non sia possibile accordargli l'alloggio, l'inserviente-custode avrà diritto a un'equa indennità dall'Ente che deve fornire il locale per l'Istituto.

TABELLA E.

Tasse scolastiche per le Scuole e gl'Istituti Tecnici.

Scuole Tecniche.

Ammissione, con o senza esame	L.	10
Iscrizione annua per ciascuna classe	>	24
Esame di licenza	>	20
Esame di licenza per gli esterni	>	40
Diploma	>	5

Istituti Tecnici.

Esame di ammissione (per chi deve farlo)	L.	40
Immatricolazione	>	20
Iscrizione annua per ciascuna classe	>	66
Esame di licenza	>	75
Esame di licenza per gli esterni	>	130
Diploma	>	10

TABELLA F.

Tasse scolastiche per gl'Istituti Nautici

SEZIONI D'INSEGNAMENTO	Tasse scolastiche				Tassa di patente
	Ammissione con o senza esame	Iscrizione annua	Licenza per gli alunni interni (Legge 23 lu- glio 1896, n. 318)	Licenza per gli esterni	
Capitani di gran cab- taggio	10	24	20	30	40
Capitani di lungo corso	10	24	30	45	60
Macchinisti in primo	10	24	20	30	40
Macchinisti in se- condo	10	24	10	15	20
Costruttori di prima classe	40	60	30	45	60
Costruttori di secon- da classe	10	24	20	30	40

TABELLA G.

Tasse scolastiche per i Ginnasi e i Licei.

<i>Ginnasi.</i>	
Ammissione, con o senza esame	L. 10
Immatricolazione	» 10
Iscrizione annua alle classi inferiori	» 30
Iscrizione annua alle classi superiori	» 45
Esame di licenza	» 50
Esame di licenza per gli esterni	» 100
Diploma	» 5
<i>Licei.</i>	
Esame di ammissione (per chi deve farlo)	L. 40
Immatricolazione	» 20
Iscrizione annua per ciascuna classe	» 66
Esame di licenza	» 75
Esame di licenza per gli esterni	» 150
Diploma	» 10

Avvertenza relativa alle Tabelle E, F, G.

Agli esaminatori per la licenza degli esterni spetterà complessivamente, per ciascun candidato, il terzo sopra trentacinque lire per le Scuole Tecniche, sopra cento lire per gl'Istituti Tecnici e per i Licei, sopra cinquantacinque per i Ginnasi; e, per gl'Istituti Nautici, sopra le singole somme indicate nella colonna quarta della Tabella F.

In tutte le scuole pareggiato, le tasse scolastiche vanno a vantaggio dell'Ente cui la scuola appartiene, eccetto però la tassa di diploma, che deve sempre esser pagata all'Esercizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Pubblica Istruzione
GALLO.

Il Numero 263 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti, firmato a Washington l'8 febbraio 1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

CHIMIRRI.

CARCANO.

Visto, Il Guardasigilli: GIANTURCO.

ACCORDO COMMERCIALE concluso fra l'Italia e gli Stati-Uniti sulla base della sezione 3^a della tariffa americana Dingley

8 febbraio 1900

(Testo italiano).

Sua Maestà il Re d'Italia e il Presidente degli Stati-Uniti d'America, desiderosi entrambi di migliorare, con uno speciale Accordo, le relazioni commerciali fra i due paesi, hanno nominato a questo scopo a loro plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA:

Sua Eccellenza il barone S. Fava, Senatore del Regno, suo Ambasciatore a Washington, ecc.,

IL PRESIDENTE DEGLI STATI-UNITI D'AMERICA:

L'on. John A. Kasson, Commissario speciale plenipotenziario, ecc.,

i quali, essendo muniti di regolari poteri, hanno convenuto quanto segue:

Art. I.

È convenuto da parte degli Stati-Uniti d'America, in conformità ed in accordo con le disposizioni della sezione 3^a della legge doganale degli Stati-Uniti, approvata il 24 luglio 1897, ed in considerazione delle concessioni qui appresso enumerate fatte dall'Italia in favore dei prodotti e manifatture degli Stati-Uniti, che gli attuali dazi imposti sui seguenti articoli, prodotti del suolo e dell'industria italiana, importati negli Stati-Uniti, sieno sospesi fino a che avrà vigore il presente accordo, ed in loro vece sieno imposti e percepiti i dazi seguenti, e cioè:

— Sui tartari greggi o facce di vino gregge: cinque per cento *ad valorem*.

— Sui cognac ed altri spiriti manifatturati o distillati da cereali od altri materiali: un dollaro e settantacinque cents per gallone.

— Sui vini non spumanti ed i vermouths in botti: trentacinque cents per gallone; in bottiglie o brocche, per cassa di dodici bottiglie o brocche contenenti ciascuna non più di un *quart* e più di un *pint*, o per cassa di 24 bottiglie o brocche non contenenti ciascuna più di un *pint*: un dollaro e venticinque cents per cassa. Contenendo le dette bottiglie o brocche una quantità superiore a quelle sopra indicate, sarà imposto all'eccedente un dazio di quattro cents per *pint* o frazione di *pint*; ma non sarà percepito nessun dazio distinto o addizionale sulle bottiglie o brocche.

— Sulle pitture ad olio, acquarelli, pastelli, disegni a penna e statuaria: quindici per cento *ad valorem*.

Art. II.

È reciprocamente convenuto da parte dell'Italia, in considerazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo, che, fino a quando rimarrà in vigore la presente Convenzione, i dazi d'applicarsi e riscuotere sulle seguenti merci, prodotti del suolo

e dell'industria degli Stati-Uniti, importate in Italia, non eccederanno le cifre specificate qui appresso, e cioè:

	per quintale
— Olii di seme di cotone	L. 21.50
— Pesci marinati o sott'olio, escluso il tonno, conservati in scatole o barili:	
Sardine o acciughe	> 15.—
Altri	> 25.—
— Macchine agrarie	> 9.—
— Parti staccate di macchine agrarie:	
1) in ghisa	> 10.—
2) di ferro od acciaio	> 11.—
— Strumenti scientifici:	
a) costruiti in rame, bronzo, ottone e acciaio:	
1) muniti di cannocchiali o microscopi, o di aste o cerchi graduati, cannocchiali terrestri, monocoli, binocoli, lenti sciolte o chiuse in armatura	> 30.—
2) non muniti di alcun strumento ottico, nè di aste, nè di cerchi graduati	> 39.—
b) di ogni specie, nella costruzione dei quali entra con evidente prevalenza il ferro	> 30.—
— Macchine dinamo-elettriche:	
1) di peso superiore a 1000 kg.	> 16.—
2) del peso di 1000 kg. o meno	> 25.—
— Parti staccate di macchine dinamo-elettriche	> 25.—
— Macchine da cucire:	
1) con sostegni	> 25.—
2) senza sostegni	> 30.—
— Vernici non contenenti spirito, nè olii minerali	> 20.—
I seguenti articoli saranno ammessi esenti da dazio:	
— Olio di trementina.	
— Concimi naturali di qualsiasi specie.	
— Pelli crude, fresche o secche, non buone da pellicceria e da pellicceria.	

Art. III.

Quest'Accordo è sottomesso alla riserva dell'approvazione del Parlamento italiano. Non appena questa avrà avuto luogo e sarà data ufficiale notificazione al Governo degli Stati-Uniti della ratifica di Sua Maestà, il Presidente pubblicherà il suo proclama per dare pieno effetto alle disposizioni contenute nell'articolo I di quest'Accordo.

Dalla data di tale proclama il presente Accordo avrà pieno vigore ed effetto, e continuerà ad averlo fino allo spirare dell'anno 1903, e, se non sarà denunziato da nessuna delle due Parti un anno prima dello spirare di detto termine, esso continuerà ad aver vigore per un anno dopo la data in cui una delle Alte Parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di por termine all'Accordo stesso.

In fede di che, noi plenipotenziari abbiamo firmato il presente Accordo, in doppio originale, nei testi inglese ed italiano, e vi abbiamo apposto i nostri rispettivi sigilli.

Fatto a Washington, li otto del mese di febbraio A. D. mille novecento.

(L. S.) FAVA.
(L. S.) JOHN A. KASSON.

Relazione di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. il Re, in udienza del 20 luglio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano (Roma).

SIRMI

Con nota del 12 corr., il Prefetto di Roma riferisce al Ministero che gravi irregolarità vengono commesse nell'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano, la quale solo da tre anni si è assoggettata alle disposizioni della legge: quali irregolarità, se non vengono sollecitamente riparate, possono mettere in pericolo l'esistenza di quell'importante dominio collettivo.

Riferisce il Prefetto che nel corso di pochi anni sono state spese circa lire 50,000 per liti inutili, quale somma è servita in parte a liquidare molte e laute indennità di trasferta a favore degli amministratori; che, mentre dal patrimonio dell'Università, anche a voler essere larghi nelle concessioni agli utenti, si dovrebbe ricavare una rendita lorda annua di almeno lire 20,000, le quali, depurate delle spese necessarie, dovrebbero fornire un avanzo di circa lire 8,000, l'Amministrazione ogni anno chiude il suo esercizio con un disavanzo, a cui si suol far fronte con mutui cambiari, contratti senza richiedere alcuna autorizzazione, e sovente con un interesse usurario; che non è stato mai possibile, per quante sollecitazioni siano state fatte, d'indurre gli amministratori a presentare un conto qualsiasi sulla situazione finanziaria passiva dell'Università; e che cogli stessi criteri è tenuta la contabilità relativa ai debitori, fra i quali figurano gli amministratori passati e presenti, che mai sono stati costretti a regolare le loro pendenze.

Riferisce infine il Prefetto che tale irregolare andamento trae seco la rovina del Comune, dappoichè, essendo questo creditore di un annuo canone di lire 5,917,50, che non è mai riuscito a riscuotere, chiude sempre i suoi bilanci con un *deficit* corrispondente a tale somma.

A porre riparo a tanto disordine amministrativo, e, vista la resistenza passiva dell'Amministrazione dell'Ente a seguire gli eccitamenti e gli ordini dell'Autorità tutoria, il Prefetto crede indispensabile l'opera di persona energica cui affidare l'incarico di riordinare l'Azienda, di costituire un ufficio regolare ora mancante, di provvedere alla liquidazione delle passività, e di segnare una nuova via per il regolare andamento dell'Amministrazione; propone perciò lo scioglimento del Consiglio amministrativo dell'Università, designando a R. Commissario il signor Augusto D'Andrea, il quale in altre occasioni ha dato di sé buona prova.

E l'esponente, convenendo pienamente nella proposta del Prefetto di Roma, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con la quale viene proposto lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano, in provincia di Roma;

Veduto l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397; Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del Nostro Ministro suddetto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università agraria di Leprignano, in provincia di Roma, è disciolto.

Art. 2.

L'amministrazione temporanea dell'Università suddetta è affidata al sig. Augusto D'Andrea, con le attribuzioni di R. Commissario straordinario, fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione, a' termini di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1900.

UMBERTO.

CARCANO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario del bestiame N. 26 dal 18 al 24 giugno 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmoni- te contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	<i>Cuneo.</i>	Mondovì.	Cherasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Narzole	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Perlo	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Torino.</i>	Torino.	Carignano	»	2	—	2	—	2	—
	Piemonte				5	—	6	—	6	—
	<i>Brescia.</i>	Brescia.	Brescia	bovina	2	—	3	—	3	—
	Lombardia				2	—	3	—	3	—
	<i>Belluno.</i>	Agordo.	Agordo	bovina	3	—	3	—	3	—
	»	Belluno.	Belluno	»	1	—	6	—	6	—
	»	Pieve di Cadore.	Calalzo	»	1	—	2	—	2	—
	Veneto				5	—	11	—	11	—
	<i>Piacenza.</i>	Piacenza.	Pianello	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Modena.</i>	Modena.	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Bologna.</i>	Bologna.	Anzola Emilia. . .	suina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	<i>Perugia.</i>	Perugia.	Castiglione del Lago.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoletto.	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				2	—	2	—	2	—
	<i>Lecce.</i>	Taranto.	Massafra.	equina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica . .				1	—	1	—	1	—
	<i>Caserta.</i>	Sora.	Sora	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea .				1	—	1	—	1	—
	<i>Catania.</i>	Catania.	Catania	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ulti- mo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Carbonchio ematico.	<i>Cagliari.</i>	Cagliari.	Cagliari	bovina	1	—	2	—	2	—
		Oristano.	Samugheo	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Sassari.</i>	Alghero.	Alghero	equina	1	—	1	—	—	1
			Sardegna		3	—	5	—	4	1
Carbonchio sintomatico.	<i>Mantova.</i>	Bozzolo.	Gazzolo degl'Ippoliti.	bovina	1	—	1	—	1	—
			Lombardia		1	—	1	—	1	—
	<i>Verona.</i>	Tregnago.	Roverè di Velo . .	bovina	1	—	3	—	3	—
	<i>Vicenza.</i>	Vicenza.	Quinto Vicentino. .	»	1	—	3	—	3	—
			Veneto		2	—	6	—	6	—
	<i>Foggia.</i>	Sansevero.	S. Paolo Civitale. .	equina	1	—	1	—	—	1
			Regione Meridionale Adriatica . .		1	—	1	—	—	1
	<i>Potenza.</i>	Matera.	Tricarico	equina	—	4	—	4	—	—
	»	Potenza.	Genzano	»	1	—	3	—	3	—
			Regione Meridionale Mediterranea.		1	4	3	4	3	—
Afta epizootica.	<i>Cuneo.</i>	Cuneo.	Tenda	ovina	1	—	5	—	—	3
			Piemonte		1	—	3	—	—	3
	<i>Pavia.</i>	Mortara.	Valle Salimbeni . .	bovina	—	41	—	41	—	—
	»	Pavia.	Bascape	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Carpignano.	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Costa de' Nobili . .	»	1	51	12	48	—	15
	»	»	Id.	suina	—	46	—	26	—	20
	»	»	Cura Carpignano. .	bovina	—	50	—	50	—	—
	»	»	Filighera	»	1	95	2	95	—	2
	<i>Milano.</i>	Abbiategrosso	Cislano	»	1	87	23	45	—	65
	»	»	Gaggiano.	»	—	129	—	96	—	33
	»	»	Id.	suina	—	30	—	80	—	—
	»	»	Morimondo	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	<i>Lodi.</i>	Livraga	»	1	39	8	—	—	47
	»	»	Id.	suina	—	55	—	55	—	—
	»	»	Pieve Fissiraga . .	bovina	1	—	28	—	—	28
	»	<i>Milano.</i>	Baggio	»	—	38	—	15	—	23
	»	»	Cerro al Lambro. .	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Locate Triulzi . .	bovina	—	52	—	9	1	42
	»	»	Milano	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Como.</i>	Como.	Fino Mornasco . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	Lecco.	Acquate	»	—	24	—	—	—	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	Como.	Lecco.	Monterone	bovina	1	24	14	4	—	34
	Bergamo.	Bergamo.	Bonate di Sotto . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Brumano	»	3	—	35	—	—	35
	»	»	Camerata Cornello .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Fuipiano d'Almeno .	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Fuipiano Vallimagna	»	1	28	15	13	—	30
	»	»	Madone	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Mapello	ovina	1	—	13	—	—	13
	»	»	Mezzotto	bovina	2	—	9	—	—	9
	»	»	Valleve	»	3	64	28	31	—	61
	»	»	Valsecca	»	1	8	12	8	—	12
	»	Clusone.	Costa Volpino . . .	»	3	—	5	—	—	5
	»	Treviglio.	Treviglio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Verdello	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia.	Breno.	Cevo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Saviore	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Veza d'Oglio . . .	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	Cremona.	Cremona.	Cremona	bovina	—	10	49	30	—	29
	»	»	Olmeneta	»	—	25	—	—	—	25
	Lombardia				32	997	347	686	1	657
	Reggio Emilia	Reggio.	Reggio	bovina	—	2	8	—	—	10
	Emilia				—	2	8	—	—	10
	Pesaro.	Urbino.	Talamello	bovina	—	1	—	—	—	1
	Macerata.	Macerata.	Ripe S. Ginesio . .	ovina	—	2	1	—	—	3
	Perugia.	Perugia.	Marsciano	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	Spoletto.	Cerreto di Spoleto .	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	Terni.	Stroncone	bovina	—	3	—	—	—	3
	Marche ed Umbria				—	31	1	5	—	27
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	caprina	2	—	7	2	—	5
	»	»	Capua	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Riardo	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Felice a Cancell.	caprina	—	6	—	4	—	2
	»	»	S. Maria a Vico . .	bovina	1	1	2	1	—	2
	Salerno.	Salerno.	Sarno	ovina	—	9	—	5	—	4
	Regione Meridionale Mediterranea .				3	53	9	16	—	46

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica.	<i>Caltanissetta.</i>	Caltanissetta.	Sutera	caprina	—	34	76	25	—	85
		Sicilia			—	34	76	25	—	85
Tubercolosi.	<i>Cuneo.</i>	Cuneo.	Busca	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	<i>Forlì.</i>	Cesena.	Cesena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	<i>Pisa.</i>	Pisa.	Collesalveti	bovina	—	6	—	—	—	6
		Toscana			—	6	—	—	—	6
	<i>Foggia.</i>	Bovino.	Bovino	bovina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica. . .			—	—	1	—	1	—
Morvae Farino.	<i>Pavia.</i>	Voghera.	Voghera	equina	—	1	—	—	—	1
	<i>Bergamo.</i>	Bergamo.	Bergamo	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Cremona.</i>	Cremona.	Cremona	»	1	—	1	1	—	—
		Lombardia			2	1	2	1	1	1
	<i>Ferrara</i>	Comacchio.	Migliarino	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Ferrara.	Ferrara	»	—	1	—	1	—	—
		Emilia			—	2	—	2	—	—
	<i>Bari.</i>	Altamura.	Gravina	equina	—	10	—	—	—	10
	<i>Lecce.</i>	Gallipoli.	Taurisano	»	1	—	2	—	1	1
	»	Lecce.	Lecce	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica. . .			1	11	2	—	1	12
	<i>Caserta.</i>	Caserta.	Arienzo	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. M. ^a Capua Vetere	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palma Campania . .	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Napoli.</i>	Casoria.	Afragola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Caivano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Castellammare.	Boscoreale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ottaviano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Giuseppe	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Avellino</i>	Avellino.	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Salerno.</i>	Salerno.	Cava dei Tirreni . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nocera Superiore . .	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	A N I M A L I				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna.	Roma.	Roma.	Capranica Prenestina.	ovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Licenza	»	—	244	—	—	—	244
	»	»	Mandela	»	—	214	—	—	—	214
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	59	—	—	—	50
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1019	—	—	—	1019
	»	Velletri.	Gavignano	caprina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Velletri	ovina	—	532	—	—	—	532
	»	Viterbo.	Faleria	»	—	375	—	—	—	375
		Lazio			—	2483	—	—	—	2483
	Aquila.	Aquila.	Acciano	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Barisciano	»	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Bussi	»	—	236	—	—	—	236
	»	»	Calascio	»	—	195	—	—	—	195
	»	»	Capestrano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Caporciano	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Carapelle Calvisio].	»	—	1824	—	—	—	1824
	»	»	Castelvecchio Subaquo	»	—	480	—	—	—	480
	»	»	Collepietro	»	—	735	—	—	—	735
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1910	—	—	—	1910
	»	»	Fontecchio	»	—	185	—	—	—	185
	»	»	Gagliano Aterno . . .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno	»	—	711	—	—	—	711
	»	»	Navelli	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Ofena	»	—	2300	—	—	—	2300
	»	»	Prata d'Ansidonia . .	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Rajo Piano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Demetrio nei Vestini	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	S. Pio delle Camere .	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Secinaro	»	—	550	—	—	—	550
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	485	—	—	—	485
	»	»	Collarmele	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Cocullo	»	—	1157	—	—	—	1157
	»	»	Luco dei Marsi . . .	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Tagliacozzo	ovina	—	393	—	—	—	393
	»	»	Sante Marie	»	—	120	—	—	—	120
	»	Cittaducale.	Posta	caprina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Castel S. Angelo . . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	Solmona.	Anversa	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bugnara	»	—	315	—	—	—	315

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI					
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati	
Segue Rogna.	Aquila.	Solmona.	Pentima	ovina	—	76	—	—	—	76	
	»	»	Popoli.	»	—	106	—	—	—	106	
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	60	—	—	—	60	
	»	»	Prezza	»	—	20	—	—	—	20	
	»	»	Raiano	»	—	25	—	—	—	25	
	»	»	Roccacasale	»	—	175	—	—	—	175	
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792	
	Regione Meridionale Adriatica					—	17933	—	—	17933	
	Caserta.	Sora.	Picinisco.	ovina	2	500	200	—	—	700	
	Napoli.	Castellammare.	S. Giuseppe	canina	—	2	—	2	—	—	
	Salerno.	Campagna.	Campagna	ovina	—	600	—	600	—	—	
	Potenza.	Matera.	Matera	caprina	—	—	80	—	—	80	
	Regione Meridionale Mediterranea					2	1102	280	602	780	
	Cagliari.	Cagliari.	Burcei	caprina	—	130	—	—	—	130	
	»	»	Villaputzu	»	—	99	—	99	—	—	
	»	Lanusei.	Gadoni	»	—	400	—	90	10	300	
	»	»	Urzuli	»	—	110	—	110	—	—	
	Sardegna					—	739	—	299	10	430
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Malattie infetti- ve dei suini.	Milano.	Lodi.	Terranova de' Passe- rini.	—	1	—	21	4	9	8	
	Como.	Lecco.	Manterone	—	—	4	—	4	—	—	
	Mantova.	Asola.	Piubega	—	—	6	—	—	—	6	
	»	Ostiglia.	Sustinente	—	1	2	—	—	1	1	
	»	Revere.	Quistello.	—	—	56	—	2	18	36	
	Lombardia					2	68	21	10	28	51
	Verona.	Bardolino.	Garda	—	—	3	—	3	—	—	
	»	Isola della Scala.	Bovolone.	—	2	—	2	—	2	—	
	»	S. Pietro In- cariano.	S. Pietro Incariano .	—	1	—	1	—	1	—	
	»	Verona	Bosso Chiesanova .	—	1	—	6	—	—	6	
	»	»	Verona	—	3	—	3	—	3	—	
	Udine.	Tolmezzo.	Paularo	—	1	—	3	—	3	—	
	Treviso.	Treviso.	Istrana	—	1	—	1	—	1	—	
	Rovigo.	Rovigo.	Pontecchio	—	1	—	2	—	2	—	
	Veneto					10	3	18	3	12	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infetti- ve dei suini.	<i>Parma.</i>	Borgo S. Don- nino.	Soragna	—	—	46	—	—	2	44
	<i>Reggio Emilia.</i>	Guastalla.	Campagnola	—	—	3	27	—	—	30
	»	»	Fabbrico	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Reggiolo	—	—	8	—	5	—	3
	»	Reggio.	Montecchio	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	Reggio	—	—	5	7	—	—	12
	<i>Modena.</i>	Mirandola.	Camposanto	—	2	—	4	—	1	3
	»	»	Medolla	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	—	2	9	3	—	2	10
	»	»	S. Possidonio . . .	—	2	3	2	—	5	—
	»	Modena.	Campogalliano . . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Fiorano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Modena	—	2	30	20	—	4	46
	»	»	Novi M. ^a	—	1	6	—	3	2	1
	»	Pavullo.	Montefestino . . .	—	—	7	—	7	—	—
	<i>Ferrara.</i>	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Bologna.</i>	Bologna.	Anzola Emilia. . .	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bologna	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Molinella	—	1	—	5	1	2	2
	»	»	S. Giorgio in Piano.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Imola.	Casal Fiumanese. .	—	9	6	9	2	7	6
	<i>Forlì.</i>	Forlì.	Meldola	—	1	—	—	—	1	—
	Emilia				27	135	87	26	37	159
	<i>Ancona.</i>	Ancona.	Arcevia	—	1	1	1	1	1	—
	»	»	Castelplanio . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Marche od Umbria				2	1	2	1	2	—
	<i>Firenze.</i>	Rocca S. Ca- sciano.	Terra del Sole . .	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Arezzo.</i>	Arezzo.	Cortona	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montevarchi . . .	—	1	3	1	—	3	1
	Toscana				3	3	3	—	4	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	A N I M A L I				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infetti- ve dei suini.	Campobasso.	Campobasso.	Tufara	—	—	7	—	—	—	7
	Regione Meridionale Adriatica . .				—	7	—	—	—	7
	Napoli.	Casoria.	Afragola	—	—	—	32	—	32	—
	»	»	Casandrino	—	—	—	13	—	6	7
	Potenza.	Melfi.	Castelgrande	—	5	4	5	2	3	4
	»	Potenza.	Saponara di Grumento	—	—	10	15	—	12	13
	Reggio Cala- bria.	Gerace.	Casignana	—	—	8	22	8	2	20
	Regione Meridionale Mediterranea .				5	22	87	10	55	44
	Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia con- tagiosa delle pecore e delle capre.	Macerata.	Camerino.	Visso	ovina	5	—	876	—	—	876
	»	»	Id.	caprina	—	26	—	—	—	26
	Perugia.	Rieti.	Scandriglia	»	—	30	—	—	—	30
	Marche ed Umbria				5	56	876	—	—	932
	Roma.	Frosinone.	Collepardo	caprina	—	21	—	—	—	21
	»	»	Morolo	ovina	—	48	—	—	—	48
	»	Velletri.	Cori	caprina	—	102	—	—	—	102
	»	»	Segni	»	—	2225	—	—	—	2225
	Lazio				—	2396	—	—	—	2396
	Bari.	Barletta.	Corato	ovina	—	205	—	40	1	164
	Regione Meridionale Adriatica . .				—	205	—	40	1	164
	Caserta.	Gaeta.	Formia	caprina	—	20	13	—	—	33
	Benevento.	Benevento.	Benevento	»	—	30	—	30	—	—
	Reggio Cala- bria.	Reggio.	Reggio	ovina	—	4	—	—	—	4
	Regione Meridionale Mediterranea .				—	54	13	30	—	37

RIEPILOGO

	Stalle o mandre ricono- scite infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
		precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 18 al 24 giugno 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	23	—	33	—	32	1
Carbonchio sintomatico	5	4	11	4	10	1
Afta epizootica	36	1117	441	732	1	825
Tubercolosi	2	6	3	—	3	6
Morva e farcino	4	40	6	6	2	38
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	—	6	—	6	—
Rogna	2	22760	396	914	10	22232
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	49	233	218	50	138	269
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	2711	889	70	1	3529

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,060,819 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105, al nome di Penza *Melina* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Penza *Maria Carmela* di Giuseppe, ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,168,000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 240, al nome di Conrado *Carlo Federico Giuseppe* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Molinari *Angela Teresa*, domiciliata in Ancona - libera -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conrado *Federico Carlo Giuseppe* fu Federico, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (Portafoglio)

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 luglio, a lire 106,71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 luglio 1900, per dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio).

21 luglio 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	97,57 $\frac{1}{2}$	95,57 $\frac{1}{2}$
	4 $\frac{1}{2}$ % netto	107,95 $\frac{3}{8}$	106,82 $\frac{7}{8}$
	4 % netto	97,28	95,28
	3 % lordo	61 15	59,95

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 20 luglio della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato, sig. Brodrick, comunicò alla Camera che le forze navali spedite dal Governo inglese in China, dopo lo scoppio dei disordini, si componevano finora di una nave da battaglia, di sette incrociatori e di tre cannoniere. L'invio di altri rinforzi dipenderà dal corso ulteriore degli avvenimenti. Diecimila uomini sono stati inviati in China dalle Indie, dove sono pronte attualmente altre truppe per essere spedite dovunque se ne presentasse la necessità.

Gli ufficiali comandanti hanno ricevuto l'ordine di mettersi d'accordo col console inglese a Shanghai, per poter meglio prevenire qualsiasi eventualità.

Sul fiume Yang-Tse si trovano sedici navi da guerra inglesi che giornalmente cambiano la loro posizione, a seconda delle esigenze della situazione in quei paraggi.

Nella stessa seduta della Camera dei Comuni, il primo lord del Tesoro, sig. Balfour, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che, secondo le leggi vigenti, sarebbe impossibile impedire l'importazione di armi e di munizioni dall'Inghilterra in China. La questione, però, è grave e merita di essere risolta d'urgenza; epperò alla Camera dei Lordi sarà presentato immediatamente un progetto di legge a tenore del quale il Governo verrà autorizzato a prendere disposizioni per impedire il commercio di armi colla China.

Un telegramma da Parigi conferma che il Ministro degli esteri, Delcassé, in risposta al telegramma dell'Imperatore della China invocante la mediazione del Presidente della Repubblica francese, ha posto le seguenti condizioni:

1° Protezione ed assoluta libertà di movimento per gli Inviati esteri a Pechino;

2° Destituzione e punizione del principe Tuan e dei suoi partigiani;

3° L'ordine a tutte le Autorità e truppe cinesi di sospendere le ostilità contro gli stranieri;

4° Provvedimenti per la repressione delle agitazioni dei boxers.

Continuano tra le Potenze le trattative per la questione del comando supremo delle truppe internazionali in China. Secondo un telegramma da Berlino, la Germania accetterebbe l'incarico di nominare a comandante in capo uno dei suoi generali, ma vorrebbe che tutte le Potenze le facessero analoga proposta.

Essa non ha però l'intenzione di fare alcun passo per ottenere quest'incarico, al quale va annessa così grave responsabilità. Appunto per ciò la Germania sarebbe disposta ad acconsentire acchè a quel posto venisse nominato un bravo generale di qualche altra nazione, per esempio un francese. Sembra essere, in ogni caso, escluso che il comando supremo venga affidato ad un ufficiale giapponese, perchè il Giappone è la Potenza militare più giovane e perchè la Russia non vi consentirebbe.

Secondo il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, la questione della scelta del comandante supremo delle forze internazionali non sarà regolata che provvisoriamente. Pressa la capitale cinese, verrebbe nominato un supremo Consiglio di guerra, composto di generali di tutti gli Stati a cui incomberebbe la direzione delle ulteriori operazioni militari.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* assicura che la situazione creata alla Russia dalla ribellione scoppiata nella Manciuria, è diventata molto grave, perchè, finora, non fu possibile di concentrare tante truppe, quante sono necessarie per difendere i confini russi verso la China, che hanno un'estensione di 8000 chilometri. Gli avvenimenti recenti costringono la Russia ad abbandonare la linea di condotta seguita finora e ch'era intesa ad evitare una guerra con la China. La Russia deve ora, necessariamente, prepararsi ad una guerra, alla quale poche settimane fa nessuno avrebbe pensato.

Grandissimo fermento ha causato nei circoli politici russi specialmente la notizia dell'audace colpo di mano tentato dai Chinesi contro la città di Blagowescensk, posta al confine sull'Amur. Da varie parti si consiglia di punire l'audacia cinese, incendiando e distruggendo tutti i villaggi chinesi che si trovano lungo l'Amur.

I delegati Boeri, che si trovano a Parigi, scrissero agli organizzatori della Conferenza interparlamentare della pace e dell'arbitrato che deve riunirsi a Parigi, il 31 luglio, annunciando la loro intenzione di presentare una memoria sulla guerra anglo-boera. Essi sperano che la Conferenza accoglierà l'appello della giustizia, e appoggerà con la sua autorità la proposta dell'arbitrato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, il Comandante il Corpo italiano di spedizione in China telegrafava così a S. M. da Capo Spartivento:

« In vista dell'estremo lembo d'Italia, il Corpo di spedizione trae nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina un lieto presagio per la nostra bandiera ».

S. M. la Regina gli rispose col seguente telegramma:

« Mando col cuore commosso per il gentile saluto affettuosi voti alla nostra spedizione, augurando che

la nostra bella bandiera sia spiegata gloriosa nello Estremo Oriente, per mostrare alle altre Nazioni quanto valgano il valore dei soldati italiani e l'onore del nome d'Italia ».

Il passaggio del distaccamento tedesco.

Riguardo al passaggio per l'Italia del distaccamento di truppe tedesche spedito in China, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Monaco (Baviera), 22. — Il distaccamento di truppe, incaricato di organizzare in China i servizi necessari per il Corpo tedesco di spedizione ivi inviato, lasciò stamane questa città diretto a Genova, al comando del maggiore de Falkenhayn.

Genova, 22. — È giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*. Sono giunte le salmerie e l'ospedale da campo del riparto tedesco, scortate da due ufficiali, dirette in China.

Verona, 22. — Il reparto di truppe dell'esercito tedesco, che, per la via di Genova, si reca in China, è arrivato alle ore 21,12, e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari e da immensa folla. La musica alternò il suono dell'Inno germanico con quello della Marcia Reale.

Durante la fermata furono incessanti le acclamazioni della folla che gridava: *Viva la Germania*.

Il treno è ripartito alle ore 21,52, salutato da nuove frenetiche acclamazioni della folla, che sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli.

Milano, 23. — Il distaccamento germanico, che si reca in China, è giunto stanotte alle ore 1,30 accolto dai generali Ferrero e Ragni, dal Console tedesco, dagli ufficiali della guarnigione, da numerosa rappresentanza della Colonia germanica e da una folla enorme acclamante con entusiasmo, mentre la musica militare suonava l'Inno germanico.

Gli ufficiali ed i soldati tedeschi ed italiani bevettero facendo brindisi alla Germania ed all'Italia ed augurando buona fortuna alle armi confederate.

Il treno ripartì alle ore 2,15, salutato da frenetiche acclamazioni di parecchie migliaia di cittadini.

Genova, 23. — Il distaccamento tedesco destinato in China è giunto stamane.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il Console tedesco, i generali Tonini, Peiroleri e Massone, l'assessore municipale Ruzza e quasi tutti gli ufficiali della guarnigione.

Gli ufficiali, sottufficiali e soldati tedeschi furono assai festeggiati. Vennero loro offerti rinfreschi.

Quindi il distaccamento tedesco si è recato a bordo del *Preussen*, che deve trasportarlo in China.

Elezione politica. — *Collegio di Gessopalena.* — votazione di ballottaggio. — Elettori iscritti 3412. — Votanti 2454. — Masciantonio Pasquale ebbe voti 1123 e Tozzi Giantommaso 1057.

Schede contestate 217, nulle 52, bianche 4. Voti dispersi 1.

Marina militare. — La R. nave *Ettore Fieramosca*, dopo essersi rifornita a Singapore, proseguiva il 21 per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Si dice che Rabat sia stato ucciso nella battaglia di Kusli contro i Francesi.

Suo figlio primogenito rimase ferito ed è fuggito.

I Francesi posero Omar Ben Ibrahim sul trono del Bornù.

PARIGI, 21. — Il Congresso per la protezione degli animali ha accolto una mozione del suo Presidente, prof. Ohlsen, che fa voti, perchè il Governo francese solleciti quelli degli altri Stati ad un'azione energica per continuare i negoziati onde completare

le Convenzioni del 1895 circa una legislazione internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

BRUXELLES, 21. — Il Ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma da Shanghai, il quale dice che il Governatore dello Scian-Tung annunzia che i Ministri esteri a Pechino erano salvi il 20 corrente e si trovavano sotto la tutela delle Autorità cinesi.

PARIGI, 21. — Il Ministro cinese ha comunicato al Ministro degli esteri, Delcassé, un Editto imperiale del 18 corrente trasmesso oggi dal Viceré di Nankin.

L'Editto dice: « Da un mese, tranne il Ministro tedesco, assassinato dalla plebaglia insorta, e degli autori dell'assassinio prescriviamo ora con severità la ricerca e la punizione, tutti gli altri Ministri sono protetti dalla Corte con premura, e fortunatamente sono sani e salvi ».

PARIGI, 21. — Si è riunito oggi all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, ha comunicato che al telegramma diretto dall'Imperatore della China, Konang-Su, al Presidente della Repubblica, Loubet, per chiedere la mediazione della Francia, è stato risposto che la questione non si poteva esaminare se prima non si fossero ottenute garanzie sufficienti specialmente per la protezione efficace e per la completa libertà dei Ministri europei a Pechino, e non fossero state prese misure contro il Principe Tuan, per la repressione dell'insurrezione dei *boxers* e per la cessazione delle ostilità contro gli stranieri. Finchè la China non darà tali garanzie non si potrà spiegare altra azione che quella militare.

Il Ministro Delcassé annunziò inoltre che tutte le Potenze hanno aderito alla sua proposta di un accordo per impedire l'importazione delle armi in China.

WASHINGTON, 22. — La Legazione cinese comunica un Editto imperiale del 18 luglio il quale dice che tutti i Ministri esteri a Pechino sono incolumi e che gli insorti si uccidono fra loro.

SHANGHAI, 22. — I Consoli, in previsione della venuta di Li-Hung-Chang, decisero di non fargli visita; ma, ricevendo la sua visita, di restituirgliela.

Inoltre decisero di accordargli una guardia di cento uomini senza armi.

CE-FU, 21. — Un telegramma del Governatore Yuan-Shi-Kai, in data di ieri sera, dice:

« Apprendo in modo preciso da Pechino che tutti i Ministri esteri sono salvi e che tutti stanno bene.

« Le Autorità legittime cinesi prendono le opportune misure per proteggerli e salvarli ».

PIETROBURGO, 22. — L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia che un *Ukase* imperiale del 21 corr. dichiara in stato di guerra i distretti militari della Siberia, del Turkestan e del Semirjetensk.

Un altro *Ukase* pure del 21 corr. ordina di chiamare sotto le armi tutte le riserve dei detti distretti militari.

CAPE TOWN, 21. — Il maresciallo lord Roberts attaccò Midleburg.

Una grande battaglia è impegnata.

PARIGI, 21. — Ha avuto luogo oggi la seduta di chiusura del Congresso internazionale degli Economisti. Furono pronunziati splendidi discorsi sulla necessità della libertà economica da Yves Guyot, De Molinari e Federico Passy.

Il Congresso, sopra proposta di De Bloch e De Molinari, ha deliberato la costituzione di un Comitato internazionale per lo studio delle conseguenze economiche della guerra e per la raccolta di dati statistici sugli effetti del protezionismo e, su proposta del comm. Canova, deliberò d'incaricare il Comitato di mettersi in relazione colle Associazioni economiche estere per condurre una larga ed efficace propaganda popolare in favore della libertà economica.

PARIGI, 21. — Oggi, aprendosi la seduta del Congresso del-

l'Alleanza cooperativa internazionale, il presidente Siegfried espresse il vivo rammarico del Congresso per l'assenza dell'on. Luzzatti e ricordò la di lui opera quale apostolo della cooperazione mondiale.

Il Congresso, fra acclamazioni, deliberò di mandargli un telegramma di omaggio.

Quindi il comm. Ponti, nominato relatore, riferì sulle relazioni commerciali da stabilirsi fra le diverse forme di Cooperazione nello stesso paese e da un paese all'altro. Espose come l'Italia possa mandare alle Cooperative delle altre Nazioni prodotti agricoli eccellenti, come vini, burro, formaggio, frutta ed ortaglie primaticce a condizioni assai vantaggiose ed accreditando il paese.

Le conclusioni del relatore, d'istituire per ogni nazione centri cooperativi commerciali, esposizioni permanenti di prodotti cooperativi e un bollettino in diverse lingue, furono accettate integralmente dal Congresso.

Fu accettata anche una proposta Parini per favorire la creazione di Cooperative di produzione.

Domani vi sarà la seduta di chiusura.

I Delegati italiani hanno assistito allo spettacolo al Teatro dell'Opera nel palco Presidenziale gentilmente messo a disposizione dal presidente della Repubblica, Loubet.

PARIGI, 22. — Il Congresso dell'*Alleanza Cooperativa internazionale* discusse oggi i modi di sviluppare l'educazione cooperativa e l'istituzione in ogni paese di magazzini all'ingrosso ed affermò essere dovere delle Cooperative adottare la partecipazione del personale ai benefici dell'azienda. Il Congresso si chiuse nominando a membri per l'Italia del Comitato centrale della Cooperazione sedente a Londra, l'on. Luigi Luzzatti ed i comm. Ponti, Cavalieri e Guasti ed a membri del Comitato per le relazioni commerciali internazionali i comm. Ponti e Parini.

BELGRADO, 22. — Il Re ha accettato le dimissioni presentate dal Gabinetto.

BELGRADO, 22. — Il Re Alessandro ha diretto un proclama al popolo, nel quale annunzia che, ieri, ebbe luogo il suo fidanzamento colla signora Draga Maschin, già dama di Corte della Regina Natalia.

La signora Drava Maschin è vedova ed appartiene all'antica famiglia del Voivoda Lunjevica.

BELGRADO, 22. — Il proclama del Re Alessandro al popolo rileva come egli abbia scelto la sua sposa nel popolo serbo, allo stesso modo che la Dinastia Obrenovic è uscita dal popolo. La sposa è pronipote di uno dei principali collaboratori del principe Milosch.

Il proclama conclude assicurando il popolo che il Re, dopo fondata la propria felicità, lavorerà per la felicità della Serbia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano del 22 luglio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodi 753,31.

Umidità relativa a mezzodi 33.

Vento a mezzodi W debolissimo.

Cielo sereno,
Massimo 32°,5.

Termometro centigrado
Minimo 19°,6.

Pioggia in 24 ore mm. 00.

Li 22 luglio 1900.

In Europa pressione massima a 768 al NW della Francia e Baviera; minima sul Golfo di Botnia a 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dappertutto di 2 a 3 mm.; temperatura quasi stazionaria; temporali sulla Lombardia, Emilia e Appennino centrale.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, generalmente sereno altrove; calma e venti deboli prevalentemente del 4° quadrante.

Barometro a 765 in Sicilia, Calabria e Sud Sardegna; Hvellato altrove intorno a 764.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario al NW, sereno altrove; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. . .	1/4 coperto	calmo	29 7	23 0
Genova	sereno	calmo	30 8	22 8
Massa e Carrara . .	sereno	calmo	24 6	20 6
Cuneo	1/4 coperto	—	32 5	19 9
Torino	3/4 coperto	—	30 0	21 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	35 0	17 9
Domodossola . . .	1/2 coperto	—	30 2	16 5
Pavia	3/4 coperto	—	33 5	18 5
Milano	3/4 coperto	—	35 7	21 6
Sondrio	sereno	—	31 6	17 4
Bergamo	1/4 coperto	—	31 1	21 9
Brescia	sereno	—	33 6	—
Cremona	sereno	—	34 3	21 5
Mantova	sereno	—	34 0	21 4
Verona	sereno	—	33 6	52 5
Belluno	sereno	—	31 1	19 5
Udine	sereno	—	32 5	21 4
Treviso	sereno	—	31 5	22 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	31 6	24 0
Padova	sereno	—	31 8	21 3
Rovigo	sereno	—	33 6	19 5
Piacenza	sereno	—	31 7	21 3
Parma	sereno	—	32 0	22 1
Reggio nell'Emilia .	sereno	—	31 9	22 5
Modena	sereno	—	31 6	21 4
Ferrara	sereno	—	32 1	23 6
Bologna	sereno	—	30 4	24 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	caligine	—	31 6	22 0
Pesaro	sereno	calmo	29 8	20 3
Ancona	sereno	calmo	32 1	24 0
Urbino	sereno	—	29 6	19 4
Macerata	sereno	—	31 0	24 1
Ascoli Piceno . . .	sereno	—	31 5	22 0
Perugia	sereno	—	32 2	20 4
Camerino	sereno	—	29 2	19 8
Lucca	1/4 coperto	—	33 0	20 1
Pisa	caligine	—	—	20 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	31 0	22 5
Firenze	coperto	—	34 4	19 6
Arezzo	coperto	—	33 9	18 7
Siena	sereno	—	32 2	22 1
Grosseto	sereno	—	33 8	17 2
Roma	sereno	—	33 3	19 6
Teramo	sereno	—	31 5	21 5
Chieti	sereno	—	28 4	17 8
Aquila	sereno	—	29 6	15 5
Agnone	sereno	—	28 2	18 0
Foggia	sereno	—	33 7	23 4
Bari	sereno	calmo	28 8	21 5
Lecce	sereno	—	30 8	21 0
Caserta	sereno	—	33 9	22 8
Napoli	sereno	calmo	30 1	22 3
Benevento	sereno	—	33 5	19 0
Avellino	sereno	—	30 2	16 2
Caggiano	sereno	—	27 7	19 0
Potenza	sereno	—	28 1	17 5
Cosenza	sereno	—	34 0	21 0
Tiriolo	sereno	—	24 0	14 0
Reggio Calabria . .	sereno	legg. mosso	27 8	23 3
Trapani	sereno	calmo	27 1	22 1
Palermo	sereno	calmo	31 4	18 7
Porto Empedocle . .	sereno	calmo	31 0	20 0
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Messina	sereno	legg. mosso	23 4	24 5
Catania	sereno	calmo	30 5	22 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 0	21 0
Cagliari	sereno	calmo	31 2	22 0
Sassari	sereno	—	31 1	22 9